



←
Il Prof Franco Pannuti
nel suo giardino

01
Addio Prof Pannuti

02
**Franco Pannuti,
un imprenditore
del bene**

03
**Editoriale
Dicono di lui
Dove attivare
l'assistenza**

04
**Le parole del Prof
Considera la
vita un bene
supremo
sempre!**

05
**Pannuti uomo di scienza
Gli anni
da amministratore
Come diventare
volontari**

06
**Focus
Le sue idee**

07
**Focus
Le sue idee
Come donare**

08
**Il cordoglio
della famiglia ANT**

Ti vogliamo bene!

Caro Prof, vogliamo salutarti come tu hai sempre salutato noi!

Con immenso dolore il 5 ottobre scorso abbiamo detto addio al Prof Franco Pannuti, fondatore di ANT, uno dei padri nobili dell'oncologia italiana. Grazie a lui, visionario di una sanità a misura d'uomo, dove anche gli Ultimi, i Malati, potessero avere una dignità e non fossero lasciati soli, decine di migliaia di persone hanno potuto e potranno continuare a scegliere di vivere il momento della malattia a casa propria, nel calore del nucleo familiare, potendo contare su un'assistenza medica e specialistica come in ospedale.

Oncologo, primario della Divisione di Oncologia dell'Ospedale Malpighi di Bologna dal 1972 al 1997, nel 1978 Pannuti diede il via all'esperienza di ANT. In quarant'anni di attività, grazie a lui, i nostri medici, infermieri e psicologi hanno portato assistenza medica gratuita a oltre 125.000 persone malate di tumore.

Legatissimo alla sua città, il Professor Pannuti è stato anche assessore alle Politiche Sociali, Volontariato e Scuola del Comune di Bologna dal giugno 1999 al giugno 2004: *Bologna mi ha amato e io ho amato lei, con la città ho un grande debito come cittadino,*

studente, professionista, amministratore e ho avuto il privilegio di servirla – dichiarò in una intervista – Bologna è stata per noi di ANT il punto di partenza e di arrivo, una grande mamma, un grande incoraggiamento per tutta l'Italia.

Da qui, infatti, l'esperienza di ANT ha saputo replicarsi e moltiplicarsi potendo contare oggi su oltre 20 équipe medico-sanitarie e 120 delegazioni di straordinari volontari che ogni giorno si fanno portatori di quel valore, l'Eubiosia, a cui il Professor Pannuti ha dato

*ANT è nata
per rispondere
al richiamo
della sofferenza
e diffondere Eubiosia*

un nome e dedicato tutte le sue energie: *L'idea che negli anni ho coltivato dell'oncologia è un'idea globale che significa prevenzione, ricerca e assistenza. Ma è soprattutto amore. Anche in oncologia bisogna saper infondere amore: i malati ci chiedono di non essere lasciati soli e di non soffrire – diceva il Professor Pannuti – ANT è nata proprio per rispondere, con amore, al richiamo della sofferenza e diffondere quel principio dell'Eubiosia, intesa come insieme di qualità che conferiscono dignità alla vita, dal primo fino*

all'ultimo respiro. Vogliamo salutarlo come lui amava salutare i suoi amici, collaboratori, volontari, pazienti: ti vogliamo bene!

Franco Pannuti, un imprenditore del bene

*Il ricordo firmato
da Gian Luca Galletti*

Ognuno ha il dovere di amare tutti ed il diritto di essere amato da tutti.
Gli anziani che ci sanno offrire esempi di virtù sono il nostro futuro.
Chi soffre non ha bisogno della nostra pietà ma solo di un amore generoso e incondizionato.

Potrei andare avanti per ore perché ogni mattina, ormai da anni, intorno alle 9 Franco, il Professore come lo chiamano le sue ragazze dell'ANT, mi mandava un messaggio con un pensiero, una sua riflessione. Era un momento bello della giornata perché anche solo per un attimo ti distoglieva dai problemi e dagli impegni, a volte frenetici, della giornata e ti dava la possibilità di meditare sulla felicità, sulla solidarietà e anche sulla sofferenza ma sempre accompagnata all'amore. Scritte da lui quelle frasi, che a volte potevano sembrare retoriche, ti suonavano invece subito come vere e ti imponevano di fermarti un attimo e leggerle, magari non solo una volta, per comprenderne appieno il significato.

Mi è capitato più di una volta di ricevere il messaggio nel bel mezzo di una riunione e di leggerlo a voce alta e a quel punto si iniziava una discussione sulle sue parole. Sono sicuro che era proprio questo che lui voleva, portarci a riflettere su quei valori, su quelle parole chiave: amore solidarietà sussidiarietà felicità sofferenza a cui lui ha dedicato tutta la sua vita.

Mi mancheranno, ci mancheranno Franco quei messaggi.

Mi sono chiesto tante volte in questi anni quale fosse il rapporto di Franco con la sofferenza e con la morte. Io, ma credo molti di noi, non ne parliamo mai o almeno non ne parliamo volentieri. Quasi un modo per esorcizzarla, ne abbiamo paura.

Lui no, ne parlava sempre mi raccontava dei suoi malati e anche negli ultimi anni quando la malattia lo ha colpito non parlava mai della sua sofferenza, non si lamentava mai, parlava di quella degli altri e degli strumenti possibili per alleviarla.

Credo che lui non avesse paura della morte, ne ho avuto la prova quando sono andato a trovarlo al Sant'Orsola, era molto sofferente ma mi ha chiesto solo dell'ANT, come andavano le cose e del futuro della sua Fondazione.

Quando la sublimazione della propria sofferenza si trasforma in generosa solidarietà si raggiungono le vette più alte dell'amore universale, scriveva in uno dei suoi messaggi nel dicembre dell'anno scorso.

Per me, per la stragrande maggioranza della gente, la morte è un evento assurdo, da negare e per combatterla e posticiparla ricorriamo all'aggressività terapeutica, a lunghe ospedalizzazioni. Franco invece ci ha insegnato ad integrarla nella vita, a farne un fatto ineluttabile.

Ci ha insegnato a usare la parola EUBIOSIA che sta a significare la dignità della vita anche nel momento più difficile. Per questo ha fatto dell'assistenza ai malati terminali una ragione di vita.

Ma io non voglio ricordare Franco solo come un uomo buono. Certo lo era.

Franco è stato uno scienziato, primario di oncologia al Malpighi, è stato un amministratore, assessore ai Servizi Sociali nella giunta Guazzaloca.

Non a caso Giorgio Guazzaloca e Pannuti hanno sempre avuto un rapporto strettissima di fiducia, di stima e di affetto.

Ricordo l'esperienza di quella amministrazione: Franco aveva sempre mille progetti ma gli mancavano come al solito i soldi per portarli avanti. Mi chiamava alle sette di mattina e me li raccontava e poi chiedeva i fondi. Non credo certo a poteri sovranaturali ma alla fine i soldi venivano sempre fuori. Era la sua forza morale e la determinazione a rendere tutto possibile.

E così è stata per la sua creatura, l'ANT.

In questa avventura ha dimostrato tutta la sua capacità, la sua determinazione, la sua fede.

Dovessi scegliere un titolo professionale per Franco scegliere proprio questo: un imprenditore del bene.

*Parlava sempre
dei possibili strumenti
per alleviare
la sofferenza
degli altri*



Oggi l'ANT è una impresa, una impresa del bene. Cosa è l'ANT oggi lo sanno tutti a Bologna e in tutta Italia e Franco è stato celebrato dalle televisioni e dai giornali nazionali come ha meritato.

Alla moglie Paola e ai figli un ringraziamento per averlo seguito con discrezione in tutti questi anni.

Ai medici, paramedici, collaboratori, alle migliaia di formiche dico che dobbiamo continuare il lavoro di Franco con la sua determinazione: ce lo chiedono decine di migliaia di famiglie italiane, ce lo chiedono decine di migliaia di malati sofferenti, ce lo chiede il Prof Raffaella, tu hai una grande responsabilità, in questi anni hai dimostrato di essere all'altezza del compito che ti

aspetta. Sappi che insieme a te c'è Bologna che non dimenticherà uno dei suoi figli migliori. È un impegno morale che oggi prendiamo nel ricordo di Franco.

FELICE EUBIOSIA FRANCO e buona vita perché camminerai sempre al nostro fianco.

— Gian Luca Galletti —

Ex assessore del Comune di Bologna e Ministro

*Il Professor
Franco Pannuti
alla finestra
del suo studio
photo credit
Max Cavallari*

*Il Professor
Franco Pannuti
foto d'archivio*

Innovare continuando a guardare negli occhi l'uomo

L'innovazione è nel DNA di ANT. In quest'anno che segna il nostro quarantesimo anniversario me lo avete sentito dire spesso. Ma l'innovazione era soprattutto nel DNA e nell'intuito del Professor Pannuti, mio padre. Nel pieno degli anni Settanta, primario della prima e più ampia Divisione di Oncologia del Paese, ribaltò la visione che voleva il malato ospedalizzato e immaginò invece di poter portare l'ospedale direttamente a casa del paziente. Allo stesso modo, pochi anni prima, una sua intuizione sull'utilizzo dei farmaci MAP aveva consentito di trovare nuove ed efficaci soluzioni per la cura di alcuni tipi di tumore.

Come tante persone hanno ricordato in queste settimane parlando di lui, quello che faceva la differenza è che all'idea il Prof facesse sempre seguire l'azione. Come lui stesso raccontava, aveva deciso di assistere personalmente a casa mio nonno, per consentirgli di stare vicino alla nonna, a noi, al suo amatissimo cane: *lo abbiamo fatto per il nonno, perché non farlo per tutti gli altri?* Da quella domanda – quarant'anni in anticipo sui tempi - è nata ANT. Una vera e propria rivoluzione copernicana, nata per rispondere a un bisogno: quello dei malati e dei loro familiari di poter vivere ogni momento in dignità, immersi tra i propri affetti fino all'ultimo giorno, con un medico accanto e una persona cara a tenere la mano.

Insieme al personale sanitario, agli straordinari volontari e ai donatori potremo portare avanti questa visione e renderla sempre più alla portata di tutti, ma solo se continueremo a essere capaci di innovare, senza ma dimenticare di guardare negli occhi l'uomo.

— Raffaella Pannuti —
Presidente Fondazione ANT



Franco e Raffaella Pannuti

DICONO DI LUI

La formica del bene

Uno con il talento più prezioso che esista, quello di pensare all'incontrario. Così **Massimo Gramellini**, vicedirettore ed editorialista del Corriere della Sera, ha ricordato Franco Pannuti all'indomani della sua scomparsa, nella sua rubrica Il Caffè. *Come tutti gli uomini che hanno fede in qualcosa di più largo del proprio ego – prosegue Gramellini – Franco Pannuti non sapeva che il suo sogno era irrealizzabile. Perciò lo ha realizzato, fino all'ultimo, chiudendo gli occhi come uno dei tanti malati a cui li aveva chiusi lui. Con il sorriso di chi sente di poter dire: missione compiuta. Pannuti ha restituito a ciascuno di noi l'immagine del medico che non solo cura, ma accoglie, comprende e si prende cura di chi con fiducia gli si rivolge* – ha scritto **Romano Prodi** in una lettera – *L'auspicio è che questo messaggio continui a diffondersi, sempre di più verso le giovani generazioni.* Anche Camera e Senato hanno voluto ricordare, nei giorni appena successivi la sua scomparsa, il Prof Pannuti. Così il portavoce alla Camera **Giorgio Trizzino** del Movimento 5 Stelle il 9 ottobre 2018: *Pannuti ha sempre sostenuto il principio che il malato debba essere seguito fino all'ultimo istante della propria vita, il malato che equivale all'uomo. È un atto assolutamente spontaneo che dovrebbe ciascuno di noi avere, soprattutto chi è medico e chi si occupa di sanità. L'ANT è oggi una delle più grandi realtà non profit che opera in Italia, ne esistono tante altre molto importanti che reggono il sistema delle cure palliative domiciliari e residenziali. Il Prof Pannuti insieme al Prof Ventafridda è uno dei fondatori del movimento delle cure palliative nel nostro Paese e credo che proprio per questo sia doveroso ricordarlo, come una delle persone più importanti.* Al Senato è stato l'onorevole **Pier Ferdinando Casini**, che nel 2006 in veste di Presidente della Camera aveva tagliato il nastro della sede ANT di Bologna, a ricordare il Prof: *parlandovi dell'ANT, solo così si può trasmettere il senso profondo della missione di quest'uomo straordinario. In ottantasei anni Franco Pannuti ha dato tanto, anche come amministratore pubblico (è stato assessore nella giunta Guazzaloca), una figura ricordata da tutti e da tutte le amministrazioni di qualsiasi colore politico nella mia città. Credo che ricordarlo oggi in Aula sia motivo di orgoglio, per chi ha visto questo fiore, l'ANT, crescere e moltiplicarsi.* Anche l'ex Ministro **Maurizio Sacconi** ha voluto ricordare il Prof, un grande medico e filantropo che resterà nella memoria collettiva. Parole di stima e affetto anche dal Ministro **Francesco De Lorenzo**: *Carissima Raffaella, partecipo anche emotivamente al tuo dolore per la scomparsa di un irripetibile innovatore di grande intuito, professionalità, sensibilità umana e spirito solidaristico. L'assistenza domiciliare nasce con lui, lascia a noi tutti una pesante eredità: combattere per assicurare ovunque in Italia il diritto, troppo spesso negato, soprattutto ai malati di cancro, di accedervi.*



DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

LOMBARDIA

Brescia viale della Stazione 51
Tel. 030 3099423
Milano assistenza psicologica,
via San Gerolamo Emiliani 10,
Tel. 347 2795833

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cervignano del Friuli (UD) assistenza
psicologica, Tel. 348 6450519
Cervignano del Friuli (UD) attività
socio-assistenziale, Tel. 348 3102547
Monfalcone (GO) attività socio-
assistenziale, Tel. 348 3102816

VENETO

Verona (INFO POINT) via Marin Faliero 51,
Tel. 045 577671 - 346 2366276
Villafranca di Verona (VR) via Rinaldo
da Villafranca 9/A, Tel. 346 2366276
Campolongo Maggiore (VE) attività
socio-assistenziale, Tel. 348 3102841
Riviera del Brenta (VE) assistenza
psicologica, Tel. 349 0558850
Occhiobello (RO) c/o Ass. Caritas
Parocchiale via Nuova 4,
Tel. 348 9104929

EMILIA ROMAGNA

Bologna via Jacopo di Paolo 36,
Tel. 051 7190144
Bologna - c/o Ospedale Malpighi via
Albertoni 15, Tel. 051 6362320
Imola (BO) (INFO POINT) via Alessandro
Manzoni 25, Tel. 0542 27164
Pieve di Cento (BO) - Residenza G.
Melloni via Provinciale Cento 12,
Tel. 051 0939123
Ferrara via Cittadella 37-39,
Tel. 0532 201819
Modena (INFO POINT) via Verdi 60,
Tel. 059 238181
Vignola (MO) via M. Pellegrini 3,
Tel. 059 766088
Rimini - c/o Pesaro (PU) corso XI
Settembre 217-219, Tel. 0721 370371

TOSCANA

Firenze via San Donato 38-40,
Tel. 055 5000210
Valdarno Aretino (AR) assistenza
psicologica, Tel. 055 5000210
Massa assistenza psicologica,
Tel. 0585 040532
Pistoia (INFO POINT) via del Can Bianco 19,
Tel. 0573 359244
Prato (INFO POINT) via Emilio Boni 5,
Tel. 0574 574716

MARCHE

Civitanova Marche (MC) via Gabriele
D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606
Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219,
Tel. 0721 370371
Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del
Volontariato via Del Palo 10,
Tel. 348 0800715
Urbino (PU) (INFO POINT) via Gramsci 29,
Tel. 0722 2546

UMBRIA

Perugia via G. Pierluigi da Palestrina 40,
Tel. 347 4423135

LAZIO

Roma - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12,
Tel. 06 93575497

PUGLIA

Acquaviva delle Fonti (BA) (INFO POINT)
via Palmerio de Rosa 4, Tel. 080 758055
Andria (BT) via Barletta 176,
Tel. 345 6536168
Bari via De Amicis 43-45,
Tel. 080 5428730
Barletta (BT) (INFO POINT) via Achille
Bruni 28, Tel. 347 4442633
Bisceglie (BT) (INFO POINT) via Virgilio 16,
Tel. 080 9648479
Canosa (BAT) (INFO POINT) via
Settembrini 8, Tel. 088 33661144
Cerignola (FG) corso Aldo Moro,
Tel. 349 1811742
Corato (BA) piazza Sedile 42,
Tel. 080 8724647
Fasano (BR) via Piave 84,
Tel. 080 4421010
Foggia via Brindisi 25, Tel. 0881 707711
Giovinazzo (BA) (INFO POINT) via Marconi 5,
Tel. 349 5115885
Grottaglie (TA) (INFO POINT) via Giusti 12,
Tel. 099 5610104
Lecce via Orsini del Balzo 10,
Tel. 0832 303048
Manfredonia (FG) via Togliatti 22,
Tel. 347 4498567
Molfetta (BA) corso Regina Margherita di
Savoia 18, Tel. 080 3354777
Taranto via Lago Alimini Grande 12/I,
Tel. 099 4526722
Trani (BT) via delle Crociate 46,
Tel. 346 9819344
Trani (BT) - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino
(INFO POINT) viale Padre Pio,
Tel. 346 9819344

CAMPANIA

Napoli via Riviera di Chiaia 9/A,
Tel. 081 202638

BASILICATA

Potenza piazzale Don Uva 4,
Tel. 0971 442950
Villa D'Agri (PZ) (INFO POINT)
via Roma 20, Tel. 0975 354422

Assistenza
oncologica
domiciliare
photo credit
Max Cavallari



Cari amici,
a tutta prima l'espressione riportata nell'oggetto potrà sembrare ad alcuni utopica, ad altri demagogica e ad altri ancora frutto di una follia senile. La cosa invece è molto semplice: in ANT non vogliamo discriminazioni di alcun genere e quindi intendiamo aiutare chiunque chieda il nostro aiuto indipendentemente da qualsiasi raccomandazione, indipendentemente da qualsiasi posizione religiosa o politica e indipendentemente da qualsiasi posizione legata al censo. Quest'ultima affermazione è solo in parte vera, perché chi ha maggiori difficoltà economiche e chi soffre di più per la malattia che noi intendiamo combattere sempre e comunque, merita un'attenzione e un aiuto decisamente superiori (alle grandi sofferenze si risponde con un grande impegno indipendentemente dalle prospettive di successo desiderate). *Tutto a tutti* significa anche che quello che abbiamo a disposizione va offerto, incondizionatamente e a titolo gratuito, non solo al Sofferente, ma anche alla sua Famiglia. La gratuità è una caratteristica fondamentale del nostro Progetto Eubiosia e della vera solidarietà. Gli Operatori Sanitari e i Volontari dovranno congiuntamente operare per accrescere, entro i limiti delle possibilità di ognuno, il patrimonio che, come Voi sapete, è costituito primariamente dalla cultura dell'Eubiosia, dalla permanente disponibilità ad aiutare chi soffre e dall'insieme delle capacità tecnico-organizzative delle singole équipe sanitarie.

Noi siamo impegnati a trasformare la generosità dei nostri Sostenitori in solidarietà (*la risposta alle sofferenze con amore*). Ricordo ancora che il Progetto Eubiosia è un progetto di assistenza medica e sociale ad un tempo e la nostra aspirazione è che diventi sempre più integrato nei suoi aspetti fondamentali e a disposizione di quanti più Sofferenti possibile. Per la verità l'idea che noi abbiamo di questa assistenza sociosanitaria è quella dell'assistenza "globale": noi desideriamo pensare al Sofferente e a tutti quelli che, pur in diversa misura, soffrono per lui e con lui, non trascurando alcun aspetto anche apparentemente secondario.

Una particolare attenzione va ovviamente rivolta alla Famiglia, che nei momenti di maggiore difficoltà va aiutata anche economicamente e con un supporto psicologico pronto e continuo da parte di tutti i nostri Operatori Sanitari, durante la malattia del Congiunto e "dopo". In prima linea ci sono gli Psicologi che, nel loro insieme, rappresentano una delle più grandi squadre del settore, con un'esperienza collettiva ormai superiore ai 20 anni.

Oltre a questo aspetto, ineludibile, esiste il fattore umano che ogni Volontario e ogni Operatore Sanitario a qualsiasi livello deve essere disposto a mettere in gioco ed a concretizzare con generosità, senza riserve e con amore: questo significa essere ANT! Mi rendo conto che questo è un obiettivo ancora da raggiungere

→
pagina accanto
foto di gruppo
alla consegna
del Premio
Addarii 2017

ANT Insieme
giugno 2018
photo credit
Max Cavallari



LA CIRCOLARE PAROLE DI FRANCO PANNUTI FOTOGRAFIE DI MAX CAVALLARI - GIANNI SCHICCHI

Considera la vita un bene supremo, sempre!

Ricordiamo le parole del Prof indirizzate ai medici ANT

Pannuti uomo di scienza

Assistente frequentatore volontario presso l'Istituto di Clinica Medica dell'Università degli Studi di Bologna dal 1957 al 1967 e poi aiuto presso l'Istituto di Oncologia "F. Addarii" di Bologna e la Divisione di Oncologia dell'Ospedale Malpighi di Bologna dal gennaio 1971 al gennaio 1972, il Prof Pannuti ne divenne primario nel febbraio 1972, fino al luglio 1997. Con lui alla guida la Divisione di Oncologia del Malpighi – uno dei primi reparti ospedalieri in Italia dedicato all'oncologia – cominciò ad adottare in maniera sistematica i protocolli terapeutici, così come accadeva nel modello francese, per i gruppi di pazienti con la stessa diagnosi. Fu sempre Pannuti, in quegli anni, a sperimentare i MAP ad alte dosi (medrossiprogesterone) – una delle prime terapie ormonali anticancro efficaci – seguendo il principio pragmatico che *la ricerca doveva muoversi oltre che verso nuovi farmaci anche verso nuove modalità di impiego dei vecchi*, ricorda Andrea Martoni nel libro *Giorni per la vita* di Enrico Aitini. Nel libro *Intervista a mio padre*, firmato con la figlia Francesca, Pannuti raccontò bene questo periodo: *La ricerca per me è sempre stata un obiettivo importante. Lo era quando frequentai la Clinica Medica come assistente volontario (non retribuito!) per dieci anni, lo è stato anche quando sono diventato primario* – scriveva – *All'inizio della mia attività mi posi un problema: usare farmaci nuovi o usare farmaci vecchi in modo nuovo e fino ai limiti della massima efficacia possibile? Usare farmaci nuovi era forse più stimolante (...) molto meno stimolante è la ricerca sui farmaci tradizionali. I tumori alla mammella, quelli in fase avanzata con metastasi, potevano essere trattati tradizionalmente, con ormoni o con chemioterapici. I chemioterapici sono molto tossici, gli ormoni lo sono meno, e allora mi posi il problema di vedere se tra questi ormoni ce ne fosse qualcuno utilizzato in modo non corretto. Individuai un derivato del progesterone sintetico, il medrossiprogesterone acetato, detto MAP, e constatai che erano usati a dosaggi molto bassi senza un ragionevole motivo e senza un supporto sperimentale. E allora, con la gradualità che la scienza e la coscienza imponevano, incominciai a trattare con questo farmaco le pazienti affette da tumore della mammella già metastatizzato e non più responsive ai regimi di chemioterapia allora in uso pressoché generale, utilizzando dosaggi progressivamente più alti fino alla ricerca della dose massima tollerabile. Mi dovetti fermare alla dose giornaliera di 1500 mg per via intramuscolare. Nei primi quaranta casi trattati, il Professore e il suo staff osservarono alcuni fenomeni: una percentuale di remissione superiore al 40%, un ritorno dell'appetito nel 70% dei casi e una riduzione o la scomparsa del dolore da metastasi alle ossa nel 60% dei casi. In un convegno oncologico internazionale a Buenos Aires – raccontava il Prof - un ricercatore svedese (Matsen) mi disse "io devo dirle grazie a nome delle mie pazienti perché hanno avuto, per la prima volta, un miglioramento del dolore e dell'appetito così importante che non avevamo mai avuto modo di registrare con altri trattamenti.*



in modo completo. A questo obiettivo Vi chiedo di applicarVi con passione e in modo tale che risulti realizzato ovunque e lo sarà se tutti quanti opereremo con perseveranza e con quelle capacità "imprenditoriali di solidarietà" sperimentate ormai nella non breve vita dell'ANT. Noi vogliamo essere "diversi" e dobbiamo dimostrarlo ogni giorno e dobbiamo comunicarlo a quante più persone possibili: comunicare, comunicare, comunicare.

Per precisare meglio il mio pensiero riporto qui di seguito quanto ebbe a scrivere un cinese 200 anni avanti Cristo. *Il medico* deve avere sentimenti di compassione per l'ammalato e impegnarsi ad alleviarne le sofferenze qualunque sia il ceto. Aristocratico o uomo comune, povero o ricco, vecchio o giovane, bello o brutto, nemico o amico, cittadino o forestiero, educato o ineducato, chiunque dev'essere trattato egualmente. Il medico deve saper guardare alla miseria dell'infermo come se fosse la sua propria, e preoccuparsi di rimuovere il dolore trascurando i disagi come le chiamate notturne, il cattivo tempo, la stanchezza. Pure i casi ripugnanti debbono essere trattati senza la minima antipatia. Chi segue questi principi è un grande medico, senno è un grande ladro.* * [chi assiste]

Se ci pensate bene ho avuto modo di esprimermi su questi argomenti fin dalla nascita dell'ANT. A parte Vi ho già inviato la nostra Carta Costituente ed ora riporto le "raccomandazioni" per i nostri Operatori Sanitari

1. Considera la vita un bene supremo, sempre!
2. Ispira la tua professione ai valori della solidarietà e non ai calcoli di carriera.
3. Garantisci in ogni occasione la continuità del tuo impegno professionale.
4. Abbi una preparazione tecnica ineccepibile.
5. Considera l'aggiornamento permanente come un dovere prioritario.
6. Considera tutti i tuoi simili fratelli.
7. Sforzati in ogni occasione di comprendere le giuste attese del Sofferente e dei suoi Familiari.
8. Conosci in modo perfetto il territorio nel quale svolgi la tua attività di assistenza.

— **Franco Pannuti** —
Bologna, 30 giugno 2011
Circolare "Tutto a tutti"



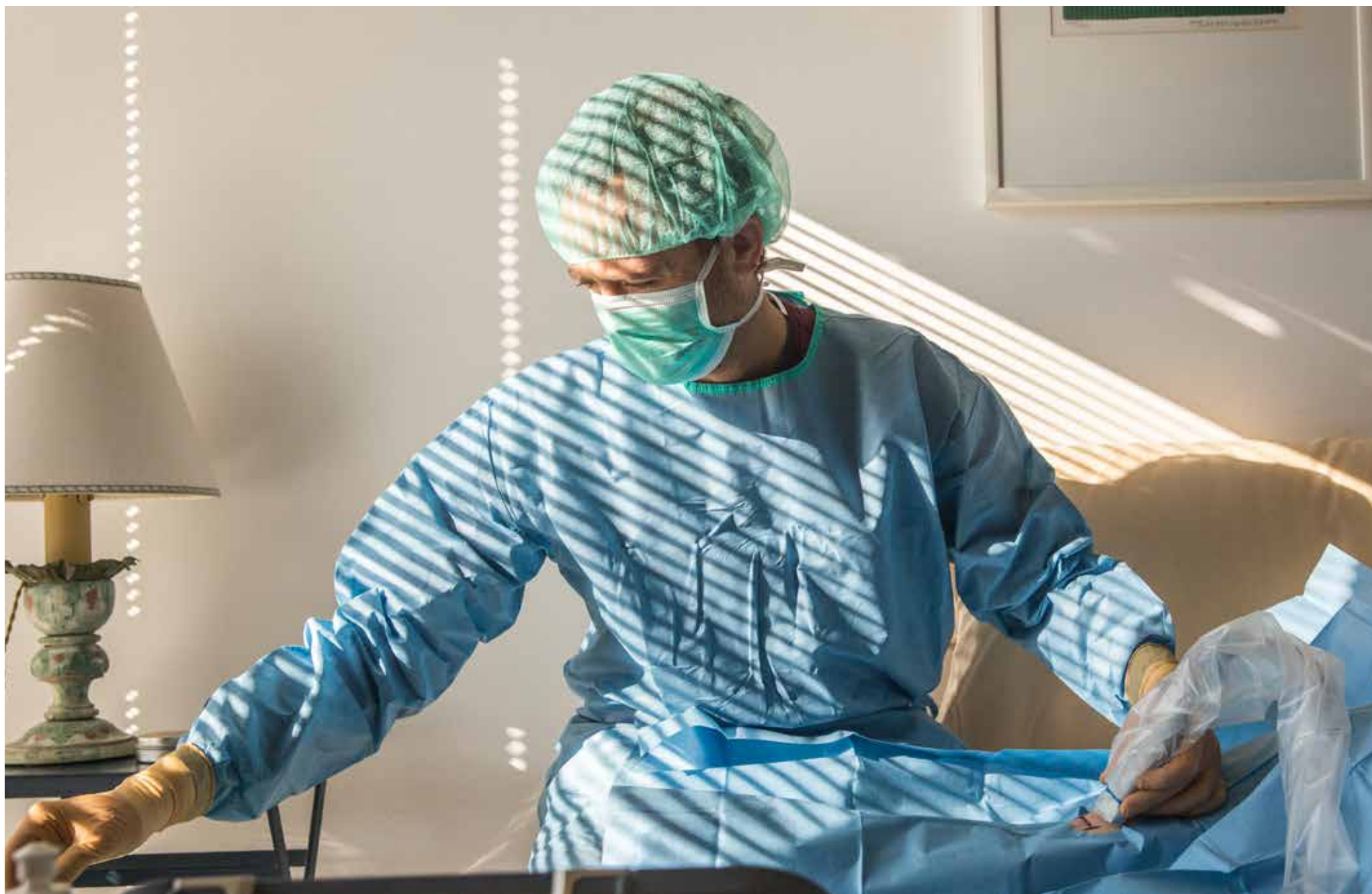
Gli anni al servizio di Bologna

Nell'estate del 1999 il Prof Pannuti viene nominato Assessore ai Servizi Sociali e Scuola nella giunta del Comune di Bologna guidata da Giorgio Guazzaloca. Pensavo che almeno per un po' mi avrebbe stressato meno. Invece.... E invece a ridosso delle feste di fine anno o poco dopo mi convoca e mi dice di trovarmi il successivo sabato sera in via Sant'Isaia con un'infermiera ANT. Così facemmo. Era una sera terribilmente fredda con nevischio. All'appuntamento era presente una pattuglia della polizia municipale e un furgone con coperte e cibo caldo. Poco dopo arriva lui con Raffaella vestito in modo tale che mi scappa di dirgli: *Prof sembra un profugo. Mi sono calato nella parte* mi risponde. Partiamo per il nostro giro che aveva come obiettivo di incontrare i senza tetto che vivevano nel centro di Bologna e offrire loro generi di prima necessità e un po' di conforto. Con tutti si fermava a parlare distribuendo coperte e cibo e cercando di capire il perché si trovasse in quella situazione. Con grande sorpresa ci siamo resi conto che la grande maggioranza di loro avevano alle spalle una vita normalissima nel corso della quale si era verificato un evento traumatico (lutto, separazione, crisi economica) che li aveva indotti ad abbandonare la loro vita abituale e isolarsi dal mondo. Credo che quella sia stata la prima o una delle prime esperienze di aiuto ai senza fissa dimora organizzata da un Comune italiano. Anche in questa occasione il Prof ha dimostrato il suo essere vero riformista cioè una persona che, forte dei suoi valori e delle sue idee, non teme di sfidare quello che oggi viene definito "establishment" e di saper andare, avendone il coraggio, al cuore del problema. Non con demagogia né con solidarismo ipocrita ma con proposte concrete e sostenibili. Anche per questo ti ho sempre ammirato e continuerò a volerti bene grazie di tutto, Prof!

— **Maurizio Mineo** —
Medico ANT, Direttore Sanitario

COME DIVENTARE VOLONTARI

Il Professor Pannuti diceva spesso che *"la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita"*. Una scelta che lui ha fatto da sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. Oggi i volontari sono oltre 2.000 e intervengono in diversi ambiti della vita della Fondazione: grazie alle loro attività di raccolta fondi, agli eventi e alle tante iniziative a favore della Fondazione, le équipe medico-sanitarie ANT possono continuare a offrire gratuitamente assistenza a quasi 3.000 persone ogni giorno. Scopri come diventare un volontario ANT e compila il form su <https://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/>, oppure chiama lo 051 7190111.



FOCUS, LE INTUZIONI DEL PROF

Il servizio domiciliare PICC

Tra i servizi a disposizione degli assistiti ANT, uno in particolare è stato fortemente voluto e sostenuto dal Professor Pannuti: si tratta del Servizio PICC (Peripherally Inserted Central Catheter), un accesso venoso semi permanente all'altezza del braccio. L'intervento viene eseguito a casa dei malati, sotto guida ecografica e verifica finale tramite elettrocardiogramma. Il PICC è utilizzato per facilitare la somministrazione di terapie endovenose, trasfusioni e supporto nutrizionale, eliminando in sostanza la necessità di ripetute punture venose. Il posizionamento del PICC a domicilio evita al malato – e ai suoi familiari – di doversi recare appositamente in una struttura ospedaliera, e consente di restare nel comfort della propria casa pur mantenendo tutti gli standard di sicurezza e di appropriatezza previsti dai protocolli internazionali. A partire dal 2012 Fondazione ANT ha istituito il Servizio PICC (con una specifica formazione dei professionisti) a disposizione dei propri assistiti – senza alcun costo per le famiglie – nelle province di Bologna, Brescia, Brindisi, Ferrara, Firenze, Lecce, Modena, Pesaro, Taranto e Verona. L'idea del Prof era che fosse possibile portare il servizio in ogni zona d'Italia dove ANT è presente. Chi volesse contribuire con donazioni per sostenere l'acquisto di nuove attrezzature può contattare sara.mezzetti@ant.it.

Il ruolo dei volontari socio-assistenziali

L'idea nostra di questo tipo di assistenza è, per usare un termine corrente, globale o, quanto meno, quanto più globale possibile: assistenza sanitaria, assistenza psicologica, assistenza sociale, assistenza al Sofferente e assistenza alla Famiglia – scriveva il Prof in una circolare di un paio di anni fa – In quest'ultimo caso dovremo sempre più impegnarci ad un'assistenza che preveda la cura delle sofferenze derivanti alla malattia tumorale del Familiare ed alle conseguenze organizzative e sociali che questa malattia

comporta. Non lasciar soli i Familiari significa sempre minore sofferenza per il Paziente oncologico in cura ANT. È da questa convinzione che nasce l'idea di coinvolgere i Volontari ANT, esclusi di regola dall'assistenza diretta di tipo sanitario del malato in cura affidata unicamente a personale retribuito, in un lavoro parallelo all'équipe sanitaria, che intervenga sui risvolti e i problemi sociali e organizzativi del paziente e dei suoi familiari. In numerose delegazioni questo avviene già grazie ai Volontari socio-assistenziali, tuttavia - si raccomandava - è necessario consolidare sempre di più questo tipo di servizio laddove già presente, e avviarlo nelle sedi dove non fosse ancora attivo. Il modello è quello del NAVA, esperienza nata in Friuli Venezia-Giulia, a Monfalcone, dove 7 volontari adeguatamente formati hanno dato vita a un nucleo operativo per il supporto alla famiglia e accompagnamento del paziente in caso di terapie in strutture esterne al domicilio.

Una proposta per gli hospice

Agli inizi degli anni '70 ero primario della Divisione di oncologia all'ospedale Malpighi di Bologna, che con 68 posti letto era la più grossa d'Italia. Il primo embrione di hospice l'ho fatto io, perché avevo dedicato 2 o 3 stanze ai malati terminali. Così raccontava il Prof Pannuti al Corriere della Sera qualche anno fa. L'assistenza domiciliare restava la sua missione ma, nel suo percorso nelle cure palliative, aveva dedicato attente riflessioni anche agli hospice: La ragione d'essere di queste strutture – scriveva - è quella non tanto di essere un punto finale del processo assistenziale, ma quella di essere una struttura finalizzata a fare da ponte da un Ospedale e l'altro e, soprattutto, tra l'Ospedale e il domicilio del Paziente e quindi, una struttura di transizione meritando così di essere definita “Struttura Assistenziale di Transizione”. In questa logica gli hospice non sono più da considerare come punti finali del percorso assistenziale, anche se non si deve escludere questa eventualità a priori al pari di quanto accade e dovrebbe accadere per qualsiasi altra struttura ospedaliera. In questi casi il percorso assistenziale parte, di regola, dal domicilio del Sofferente e dovrebbe poter

Ricostruzione di un intervento di posizionamento del PICC (Peripherally Inserted Central Catheter) a domicilio
photo credit
Max Cavallari

terminare nello stesso domicilio, ovviamente se vi è un pieno accordo con la Famiglia e i Sanitari, in un clima di piena consapevolezza di poter affrontare in modo adeguato tutte le necessità assistenziali del Sofferente stesso.

L'idea di rinominare SAT gli hospice non era per lui una questione puramente nominale, perché questa proposta può favorire l'idea di non trovarsi più di fronte a strutture etichettate come strutture di "fine vita", ma di strutture assistenziali nuove prive di significati connessi con l'irreparabile.

La biblioteca solidale ANT

Dignità della vita, per il Prof Pannuti, era anche poter leggere un libro o ascoltare qualcuno leggerlo ad alta voce. Le prime donazioni di libri in arrivo dai sostenitori gli suggerirono l'idea di allestire una biblioteca con consegna gratuita e a domicilio, completamente a disposizione degli assistiti ANT, ma non solo. Narrativa italiana e straniera, in lingua inglese e francese, saggistica, romanzi gialli, biografie, storia, arte, satira e costume, viaggi e hobby, libri per bambini e ragazzi in italiano ed in altre lingue: sono oltre 3.000 oggi i volumi della Biblioteca Solidale ANT. Da sempre a disposizione degli assistiti della Fondazione, da poco più di un anno, per volere del Prof, la Biblioteca Solidale ANT è un servizio gratuito aperto a tutti. Chi lo desidera può infatti richiedere uno dei titoli disponibili e riceverlo senza alcun costo a casa propria. Al termine della lettura potrà semplicemente scegliere se conservarlo, rimandarlo ad ANT oppure sostituirlo e inviare un nuovo titolo per arricchire la biblioteca. Dal 2010 inoltre la Fondazione, in collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna, ha dato vita al progetto Cineteca per ANT (sul territorio di Bologna) allo scopo di portare a casa dei malati di tumore e delle loro famiglie alcuni tra i più noti titoli del cinema italiano e mondiale.

Per consultare i titoli disponibili e richiedere quello desiderato è sufficiente compilare il form alla pagina <https://ant.it/comunicazione/biblioteca-solidale-ant/>.

Boschi della Vita

Era il 20 novembre 1994 quando inaugurava a Bologna, nel parco delle Ex Caserme Rosse, il primo Bosco della Vita ANT dedicato a Gianna Nerozzi, con trecento nuovi alberi piantati. I Boschi della Vita sono solo una delle tante intuizioni del Prof Pannuti: un modo per abbinare la memoria delle persone che non ci sono più al benessere della comunità attraverso la cura del verde pubblico. Gli alberi dei Boschi della Vita sono emblemi del valore-chiave di ANT: l'Eubiosia, simbolo di vita, di cura e di speranza, attraverso l'assistenza domiciliare e la prevenzione oncologica. Grazie ai Boschi della Vita questi concetti si concretizzano con un gesto eco-compatibile, piantando nuovi alberi e prendendosi cura di quelli affidati ad ANT.

A quel primo parco, donato all'ANT dal Comune di Bologna con l'adesione del Quartiere Navile, ne sono seguiti molti altri. Privati cittadini e aziende possono sostenere il progetto come dedica per ricorrenze o in memoria di persone care. È sufficiente indicare nella causale della donazione una dedica (ad esempio: "Per la nascita di Mario Rossi", "Per gli sposi Marco e Sara", "Per la pensione di Lucio", "Per la neo-dottorssa Cristina"). Per i singoli cittadini si richiede l'adesione al progetto mediante una offerta minima di 100 euro, mentre le aziende che desiderano supportare i Boschi della Vita potranno aderire mediante una offerta minima di 250 euro. Per informazioni contattare sara.mezzetti@ant.it.

COME DONARE

È possibile effettuare una donazione nei seguenti modi:

- Online su www.ant.it
- Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:
Fondazione ANT Italia ONLUS
IBAN: IT 57 N 06385 02563 07400000800P
Donazioni dall'estero: BIC: IBSPIT2B
- In una delle Delegazioni ANT o nelle Sedi locali (indirizzi su www.ant.it)
- Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni lasciti@ant.it)
- Col modulo SDD allegato alla Gazzetta è possibile autorizzare il proprio Istituto di Credito un periodico versamento ad ANT
- Tramite la app UBI Pay, attraverso il circuito interbancario Jiffy, al 335 7837547
- Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc" e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.

SCEGLIETE DI AUGURARE BUONE FESTE A FIANCO DI FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS



COD. 001



COD. 002



COD. 003*



COD. 004



COD. 005



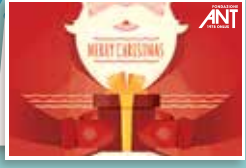
COD. 006



COD. 007



COD. 008



COD. 009



COD. 010



COD. 011*



COD. 012**

• BIGLIETTI AUGURALI •
COD. 001 - 012

COD. 001 - 012
Biglietti augurali a due ante in formato 17x11,5 cm con frase augurale interna e buste incluse. I biglietti sono personalizzabili con logo e/o ulteriori frasi. I biglietti sono disponibili anche in versione digitale.

***COD. 003-011**
Biglietti senza frase augurale interna.

****COD. 012**
Biglietto disponibile anche in versione animata.

• CARTA DA LETTERE •
COD. 013

Carta da lettere con decorazioni natalizie in formato A4. Possibilità di scelta fra due testi personalizzabili; disponibili solo su richiesta le buste in formato commerciale con logo ANT.

• STRENNA CON PRODOTTI ENOGASTRONOMICI •
COD. 015



• CHIUDIPACCO •
COD. 014

5 Chiudipacchetto soggetti vari in formato 5x7 cm



• PANDORO •
COD. 016



• PANETTONE •
COD. 017



FESTIVITÀ 2018 CON ANT

Le nostre proposte su ant.it
Info 051 7190125 - 126
omaggi.natalizi@ant.it
promozione.nazionale@ant.it

Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma ovunque noi siamo

Saluto con infinito dolore e tanta riconoscenza il mio Professore, abbracciandolo con tutto l'amore di cui sono capace. **Dr. Valeria Bonazzi, Coordinatore Sanitario Unità operativa prevenzione oncologica**

In uno degli ultimi messaggi del Prof leggevamo: Parlare dell'uomo? È sicuramente più importante parlare con l'uomo. È questo il testamento spirituale che vogliamo portare nel nostro cuore, nella convinzione che c'è un solo modo per farsi prossimi a un essere umano che soffre: fermarsi, inginocchiarsi e guardare da vicino a millimetri di viso, di occhi, di voce, così come ci ha insegnato l'uomo Franco Pannuti. **Delegazione Potenza**

Dopo aver avuto il piacere di conoscere il Prof Pannuti è con immenso dolore che dobbiamo allontanarci dalla sua esistenza terrena, nella consapevolezza di portare nel nostro cuore i suoi insegnamenti di umiltà e semplicità e di amore verso i più bisognosi. **Delegazione Caserta**

Il personale sanitario e i volontari della delegazione di Pesaro e Urbino si uniscono con affetto alla famiglia Pannuti e a tutta ANT in questo momento di dolore. Il Prof ci ha insegnato non solo il nostro lavoro ma a farlo con AMORE. Grazie Prof rimarrà sempre nei nostri cuori. **Delegazione Pesaro**

Ciao Prof Pannuti, sarai sempre con noi lungo la strada della carità verso i più bisognosi. I tuoi insegnamenti illumineranno le nostre azioni. **Équipe sanitaria e delegazione Napoli**

Addio Professor Pannuti, grande Uomo, grande Medico e visionario, al servizio dell'umanità. Mi ha insegnato tanto, porterò il suo messaggio per sempre. *Perché la personalità di un uomo riveli qualità veramente eccezionali, bisogna avere la fortuna di poter osservare la sua azione nel corso di lunghi anni. Se tale azione è priva di ogni egoismo, se l'idea che la dirige è di una generosità senza pari, se con assoluta certezza non ha mai ricercato alcuna ricompensa e per di più ha lasciato sul mondo tracce visibili, ci troviamo allora, senza rischio d'errore, di fronte a una personalità indimenticabile.* (Jean Giono) **Pierluigi De Michele**

Il vuoto che si percepisce è proporzionale all'esempio, agli insegnamenti, all'eredità, alla missione che il Professore lascia ad ognuno di noi, in qualità di membri della comunità unica e unita che ANT rappresenta. In questo momento di dolore e riflessione ci deve animare la speranza e l'onore di portare avanti il progetto Eubiosia nel nome e per conto del Prof. Lui, da visionario lungimirante e sensibile quale era, ha indicato la strada da percorrere per chi vuole essere al fianco degli ultimi e umili, cioè i malati, e lungo questa strada il Prof ci ha guidati tenendoci per mano fino ad oggi, adesso a noi il compito di dimostrare di essere in grado di poter proseguire da soli. Stretti in un unico ideale abbraccio, ricorderemo sempre un uomo di così elevato valore. Grazie e arrivederci Prof. **Delegazione di Foggia**

Conoscere il Prof ha segnato una tappa importante nella nostra vita. La sua vivacità intellettuale, il suo carisma, la voglia di essere sempre al servizio dei meno fortunati, la capacità di riuscire a diffondere con grande onestà e un sorriso per tutti il suo caro progetto "EUBIOSIA" erano contagiosi. Grazie Professore per esserci stato, siamo certi che il tuo esempio ci darà la forza di continuare ad affrontare le difficoltà che inevitabilmente si incontrano nel cammino della vita, quando si crede veramente in qualcosa. **Delegazione Fasano**



"Pallium" illustrazione realizzata da Maria Luisa Marino, medico ANT

Quando si termina un percorso, in questo caso la vita, nel suo svolgersi si legge il suo senso oppure il suo non senso (non è importante quello che abbiamo fatto, ma quello che rimane di quello che abbiamo fatto) ... riavvolgiamo il nastro lo analizziamo, la lettura dello svolgimento della vita del Prof è piena di risultati che si vedono e rimangono a beneficio degli altri. Questo è il risultato delle sue fatiche e dimostrano tutto il senso della sua vita. Grazie Prof, cercheremo di meritare quello che ci hai lasciato. **Denis Dall'Olio**

Ci uniamo al grande dolore per la scomparsa di una persona così cara ed importante, che ha saputo essere una guida per tutti noi. **I Volontari di Campolongo Maggiore**

Noi che abbiamo avuto la possibilità di conoscere le sue qualità, la sua forza, la sua grande umanità, la sua immensa fede, ma soprattutto abbiamo potuto avere il privilegio della sua amicizia vogliamo, proprio per la riconoscenza e il rispetto che gli dobbiamo, cercare di fare un modello del suo incancellabile ricordo. **Gerardina D'Autilia**

Inviando condoglianze sentite da parte di tutti i Volontari, i dipendenti e gli operatori sanitari della Delegazione ANT di Firenze. Vogliamo ricordare e salutare il Prof memori della sua forza di volontà e della motivazione che ha sempre ispirato in tutti noi. **Delegazione di Firenze**

Carissima Raffaella, che grande uomo il tuo papà! gli sarò grata per tutta la mia vita. Ti mando un abbraccio grande e pregherò per lui e per voi. Con tantissimo affetto, **Marialuce**

Ciao Raffaella, esprimo a te ed a tutta la tua famiglia il cordoglio per la scomparsa di un grande uomo e, soprattutto, di un grande visionario che ha avuto la sensibilità, la tenacia e la capacità di realizzare un progetto ambizioso: garantire alla vita dei malati oncologici la dignità di essere vissuta. Oggi una conquista quasi scontata ma che, al tempo in cui fu concepita, appariva come una utopia priva di senso; una lotta persa in partenza contro una malattia che non dà scampo. Ha vinto lui! La sua forza e la sua tenacia ti sostengano nella realizzazione dei suoi progetti e nello sviluppo delle sue idee. **Aldo Cardillo, marito di assistita ANT**

Sarai nelle parole di conforto che verranno sussurrate, nei sorrisi dati e ricevuti, nelle mani che ci stringeranno con riconoscenza. Sarai accanto a noi mentre diremo "grazie" anche mille volte al giorno, agli umili e ai potenti con lo stesso amore, così come lo avresti detto tu. **Staff sede Bologna ANT**

IL RICORDO

I grandi uomini vedono la strada dove gli altri vedono solo praterie

Cara Raffaella, è con immenso dispiacere che ti scrivo queste mie riflessioni dopo aver appreso della morte del Professore. Devo a lui molto, la mia vita professionale, il mio essere, le mie convinzioni. L'ho conosciuto appena laureata, all'esame di Stato, nell'ormai lontano '87. Mi chiese di parlare del tumore del polmone e dopo la mia esposizione mi offrì di andare da lui in reparto. Lusingata gli risposi no, professore, grazie, ma la mia strada è un'altra, e non sapevo che avevo appena incontrato la persona che avrebbe cambiato il corso della mia vita. Dopo due anni un tumore del polmone si portò via il mio ancor giovane padre e io pensai a quel professore gentile e sorridente che aveva visto in me una persona in cui riporre fiducia e tornai da lui a chiedergli di poter lavorare con l'ANT. Sono passati 29 anni da quel 5 novembre 1989, da allora mi sento parte di questa grande famiglia creata dal nulla, con pazienza, con umiltà, con caparbietà, con intelligenza. I grandi uomini hanno la capacità di vedere la strada dove gli altri vedono solo praterie. Ha cominciato a parlare di qualità della vita, di umanizzazione delle cure, di Eubiosia quando questi erano solo concetti astratti e filosofici. Li ha resi carne e sangue e li ha portati nelle case delle decine di migliaia di persone che hanno incontrato l'ANT nel loro cammino. Sono onorata di aver camminato con il Professore lungo la strada della mia vita professionale, sono onorata di essere stata e di essere sua allieva, sono onorata di portare avanti, insieme ai tanti che fanno parte della grande famiglia ANT, ogni giorno, in ogni casa e a ogni capezzale, la forza visionaria e creativa del suo pensiero, l'idea rivoluzionaria dell'Eubiosia. Saremo in tanti a piangerlo, Raffaella, saranno con noi tutte le persone alle quali tuo papà ha reso l'ultimo viaggio più lieve. Ti auguro di avere la forza per continuare nella strada che lui ha tracciato. Ti abbraccio forte e con te la mamma e i tuoi fratelli. Addio Prof riposa in pace e veglia su tutti noi col tuo sorriso.

— Maria Solipaca —

Medico ANT, Coordinatore équipe Marche Sud

www.ant.it

Guarda il video
MEDICI SENZA CAMICE



Gazzetta Eubiosia

Periodico di informazione di Fondazione ANT Italia Onlus. Anno XIX° Numero Speciale Dicembre 2018. Registrazione al Tribunale di Bologna n.5257 del 17/4/85.

Redazione

c/o Istituto ANT via Jacopo di Paolo 36, Bologna

Direttore Responsabile

Raffaella Pannuti

Coordinamento Editoriale

Carlo Azzaroni, Irene Bisi, Mara Gruppioni, Mirco Salvaterra, Maria Rita Tattini

Consulenza layout

Chialab

Questo numero è stato chiuso in redazione il 22 ottobre 2018

Illustrazioni

Maria Luisa Marino

Video

by Riccardo Marchesini

Stampa

Graphicscalve S.p.A. Stampato su carta certificata PEFC

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB (Bologna)